

La Grecia e la nascita della filosofia /Scheda 1

LE ORIGINI DELLA FILOSOFIA. LA NUOVA IMMAGINE DEL MONDO. [J-P. Vernant, *Le origini del pensiero greco*, ed Mondolibri, Milano]

Dal mito alla filosofia

Se l'avvento della filosofia in Grecia, segna il declino del pensiero mitico e il principio di un sapere di tipo razionale, si può fissare la data e il luogo di nascita della ragione greca, stabilire il suo stato civile. All'inizio del VI secolo, nella ionica Mileto, uomini come Talete, Anassimandro, Anassimene inaugurano un nuovo modo di riflessione concernente la natura, che essi prendono come oggetto di una ricerca sistematica e disinteressata, di una *historia*, e di cui presentano un quadro d'insieme, una *theoria*. Dell'origine del mondo, della sua composizione, del suo ordinamento, dei fenomeni meteorologici, essi propongono spiegazioni affrancate da tutte le immagini drammatiche delle teogonie e cosmogonie antiche: le grandi figure delle potenze primordiali si sono ormai cancellate; non più agenti soprannaturali, le cui avventure, le cui lotte, le cui imprese formavano la trama dei miti della genesi, che narravano il nascere del mondo e l'istituzione dell'ordine; non più, inoltre, allusioni agli dei che la religione ufficiale associava, nelle credenze e nel culto, alle forze della natura. Presso i «fisici» della Ionia la positività invade immediatamente la totalità dell'essere. Nulla esiste che non sia natura, *physis*. Gli uomini, il divino, il mondo formano un universo unificato, omogeneo, tutto intero sullo stesso piano; essi sono le parti o gli aspetti di una sola e medesima *physis* che dappertutto mette in gioco le medesime forze, manifesta la stessa presenza di vita. Le vie dalle quali la *physis* è nata, si è diversificata e organizzata sono perfettamente accessibili all'intelligenza umana: «all'inizio» la natura non ha operato in modo diverso da come opera ancora [...]. Come c'è una sola *physis*, che esclude la nozione stessa di soprannaturale, così c'è una sola temporalità. L'originario, il primordiale si spogliano della loro maestà e del loro mistero; essi hanno la banalità rassicurante dei fenomeni familiari. Per il pensiero mitico l'esperienza quotidiana si illuminava e acquistava un senso in rapporto agli atti esemplari compiuti dagli dei «all'origine». Presso gli ioni il polo della comparazione si rovescia. Gli eventi originari, le forze che hanno prodotto il cosmo sono concepiti a immagine dei fatti che si osservano oggi e richiedono una spiegazione analoga. Non è più l'originale che illumina e trasfigura il quotidiano; è il quotidiano che rende intelligibile l'originale, fornendo i modelli per comprendere come il mondo si è formato e ordinato.